PARROCCHIA
SAN GIACOMO DALL'ORIO

5/6 Gennaio 2020 - n. 1

IL GIACOBEO

ABBIAMO VISTO LA SUA STELLA

Domenica 5
II^ di Natale

*

Lunedì 6
Epifania del Signore

*

Mercoledì 8
San Lorenzo Giustiniani

*

Catechesi dei Ragazzi

*

Domenica 12
Battesimo del Signore

*

La Solennità dell'Epifania è molto più antica del Natale, il termine viene dal greco e significa manifestazione. In essa, infatti, si fa memoria insieme di tre eventi nei quali Dio si è manifestato: Nell'umanità di Gesù, adorato dai Magi, al termine del loro lungo cammino. A loro Gesù viene manifestato come il messia di tutti i popoli. Nelle acque del fiume Giordano il Padre manifesta in Gesù, solidale con in peccatori, il Figlio amato, inviando su di lui lo Spirito Santo per la nuova creazione. A Cana di Galilea, trasformando l'acqua in vino, Gesù manifesta la sua identità di sposo messianico, venuto a trasformare, mediante la fede, l'umanità in una sposa capace di amore fedele nei riguardi di Dio. La liturgia delle ore di questa Solennità, mette in relazione questi tre eventi chiamati Epifania, come fossero contemporanei e li fa dialogare tra loro. Al mattino canta l'antifona al Benedictus: *Oggi la Chiesa, lavata dalla colpa nel fiume Giordano, si unisce a Cristo, suo sposo, accorrono i Magi con doni alle nozze regali e l'acqua cambiata in vino rallegra la mensa.* Alla sera l'antifona al Magnificat proclama: *Tre prodigi celebriamo in questo giorno santo: oggi la stella ha guidato i Magi al presepio, oggi l'acqua è cambiata in vino alle nozze, oggi Cristo è battezzato da Giovani nel Giordano per la nostra salvezza.* Dopo che la Chiesa di Roma, nel IV secolo, ha iniziato a celebrare il Natale di Gesù, per la vicinanza di questa Solennità all'Epifania e la coerenza con Natale appena celebrato, la visita dei Magi rimase l'unico evento ricordato nell'Epifania. Con la riforma liturgica del Concilio Vaticano II°, il Battesimo di Gesù fu collocato nella Domenica successiva, e le nozze di Cana in quella dopo, ma solo ogni tre anni, nell'anno di Luca. Per queste vicissitudini, l'Epifania si è ridotta ad essere l'ultima delle festività natalizie, quella che tutte se le porta via. È necessario perciò uno notevole sforzo di riflessione per ritrovare la profonda intensità e il vero valore di questa antichissima Solennità. Gesù in essa è proclamato Dio che si manifesta nella carne, rendendola luminosa con la luce della sua divinità. Di questa luce che brilla nella nostra carne, tutta l'umanità è resa partecipe, cammineranno i poli alla tua luce, avevano cantato i profeti, ed ora i popoli ne sono inondati, perché questa nuova luce è apparsa e sta ancora brillando e tutti gli uomini che riflettono e sono in ricerca della verità, la possono incontrare nell'umanità di Gesù, proprio come i Magi. Questa luce, Gesù l'ha portata fin negli abissi più profondi della nostra umanità, li dove più si sono addensate le tenebre del nostro peccato, della nostra lontananza da Dio, fin nell'abisso della nostra disumanizzazione. Perché nulla di noi rimanesse nella notte e tutto di noi venisse illuminato. Scendendo nelle acque del Giordano, Gesù manifesta la sua solidarietà con noi assumendo il nostro peccato, il Padre vede nel Figlio obbediente la nostra umanità tornata luminosa, restituita alla comunione con lui. Questa trasformazione della nostra vita avviene quando Gesù sposa la nostra umanità. Come l'acqua diventa vino a Cana, così noi diventiamo figli e figlie di Dio nel Battesimo. Obbedendo alla sua Parola come i servi e credendo come i discepoli a Cana, anche noi verremo trasformati in testimoni della sua Gloria che risplende nella nostra umanità e nel volto di ogni uomo che accoglie il suo Vangelo e si lascia da lui trasformare.

Don Paolo

Santa Croce 1456 - 30135
Venezia
Tel 041 5240672 – 041 718921
info@sangiacomodallorio.it

DIO CON NOI, UNO DI NOI

Chi si aspettava un Dio disposto a condividere in tutto e per tutto la nostra vita, senza sconti e senza privilegi, senza essere esonerato dalle fatiche che deve affrontare ogni uomo. Un Dio che nasce e cresce, che impara a camminare, che apprende un lavoro…..

E' questo il **mistero** del Natale. E' tutto qui, ed è straordinariamente grande. Dio prende carne, accetta addirittura di morire per cambiare la nostra vita. Ed è qui la **consolazione** che il Natale porta ad ognuno di noi. Nessuno da quel giorno può sentirsi solo, abbandonato al suo destino, alla sua pena. Perché Dio è venuto proprio per lui. Ed è qui la **speranza** del Natale. Questa storia non è più solo la nostra storia di uomini, storia intrisa di lacrime, di dolore, di fatica, ma è la stessa storia di Dio, perché qui, tra noi, Dio ha piantato la sua tenda.

Don Renzo

ORA MEDIA

Il gruppo liturgico propone alla comunità la recita dell'ora media ogni domenica alle 10.45

ELENCO RESPONSABILI ATTIVITA' PARROCCHIALI

ATTIVITA'	**NOME**
Patronato	*Piero P. Renato S.*
S. Messe defunti e offerte	*Maria Luisa D.*
Distribuzione alimenti poveri	*Giorgio D. Donatella M. Maria Luisa D.*
Gruppo Liturgico	*Lucio M. Marina P. Luisa F.*
Sicurezza	*Renato S. Giorgio D. Armando D.*
Catechisti	*Maria Luisa D.*
Economato	*Renato S. Giorgio D. Luisa F.*
Gruppi d'Ascolto	*Luigia e Enrico V.*

Contatti: info@sangiacomodallorio.it - Renato S. tel. 041723163

ANNUNCIO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo mi misteri della salvezza. Centro di tutto l'anno liturgico è il triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella domenica di Pasqua il 12 aprile 2020. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi: Le Ceneri, inizio della Quaresima, il 26febbraio. L'ascensione del Signore, il 24 maggio. La Pentecoste, il 31 maggio. La prima domenica di Avvento, il 29 novembre. Anche nelle feste della Santa Madre di Dio, degli Apostoli, dei Santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore. A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen!

SEGUIRE LA LUCE DI GESÙ

In questa festa celebriamo la manifestazione di Gesù che risplende come luce per tutte le genti. Simbolo di questa luce che splende nel mondo e vuole illuminare la vita di ciascuno è la stella che guidò i magi a Betlemme.

Essi, dice il Vangelo, videro "spuntare la sua stella" e scelsero di seguirla: scelsero di farsi guidare dalla stella di Gesù.

Anche nella nostra vita ci sono diverse stelle, luci che brillano e orientano. Sta a noi scegliere quali seguire. Per esempio ci sono luci intermittenti, che vanno e vengono, come le piccole soddisfazioni della vita: anche se buone, non bastano, perché durano poco e non lasciano la pace che cerchiamo. Ci sono poi le luci abbaglianti della ribalta, dei soldi e del successo, che promettono tutto e subito, sono seducenti ma con la loro forza accecano e fanno passare dai sogni di gloria al buio più fitto.

I magi, invece, invitano a seguire una luce stabile, una luce gentile che non tramonta perché non è di questo mondo: viene dal cielo e splende…dove? Nel cuore.

Questa luce vera è la luce del Signore, o meglio ma è il Signore stesso. Egli è la nostra luce, che non abbaglia, ma accompagna e dona la gioia unica.

All'inizio di ogni giorno possiamo accogliere l'invito già profetizzato dal profeta Isaia: "Alzati, rivestiti di luce", segui oggi tra le tante stelle cadenti del mondo la stella luminosa di Gesù. Seguendola avremo la gioia, come accadde ai Magi, che "al vedere la stella, provarono una gioia grandissima". Perché dove c'è Dio c'è gioia.

Vorrei, con tanto rispetto, invitare tutti a non avere paura di questa luce e ad aprirsi al Signore. Soprattutto vorrei dire a chi ha perso la forza di cercare, è stanco, a chi, sovrastato dalle oscurità della vita, ha spento il desiderio: alzati, coraggio, la luce di Gesù sa vincere le tenebre più oscure; alzati, coraggio!

E' necessario però uscire da sé e cercare, non rimanere al chiuso, fermi a guardare ciò che succede attorno, ma mettere in gioco la propria vita.

La vita cristiana è un cammino continuo, fatto di speranza, di ricerca, di vita.

Papa Francesco

SITO DELLA PARROCCHIA
WWW.SANGIACOMODALLORIO.IT